

SAN BENEDETTO PO

Cantiere del ponte alla fase due Da oggi scatta lo stop alle auto

Il secondo atto dell'operazione di varo del nuovo ponte tra San Benedetto Po e Bagnolo è entrato nel vivo. E oggi i mantovani si accorgeranno della conseguenza più tangibile: durerà fino a domenica l'interruzione della viabilità lungo la provinciale Romana. / PAGINA 22



Il cantiere del nuovo ponte

SAN BENEDETTO PO

Ponte, via alla fase due Da oggi stop alle auto e occhi puntati ai lavori

Toto e Fagioli avviano lo spostamento dell'arcata verso il Po
Al cantiere di Bagnolo Bottani e l'assessore regionale Terzi

SAN BENEDETTO PO

Il secondo atto dell'operazione di varo del nuovo ponte tra San Benedetto Po e Bagnolo San Vito è ormai entrato nel vivo. E oggi i mantovani si accorgeranno della conseguenza più tangibile: per effetto di un'ordinanza della Provincia, scatta da oggi e durerà fino a domenica l'interruzione della viabilità lungo la provinciale Romana, nel tratto che passa sul vecchio ponte.

Ieri nel cantiere allestito sul lato di San Benedetto Po sono proseguite le operazioni preliminari alla traslazione della struttura. L'intera costruzione in acciaio Cor-Ten, 150 metri di lunghezza per 30 metri d'altezza e 2.200 tonnellate di peso, è stata innalzata sino al livello necessario per lo spostamento verso il centro del Po.

Oggi è previsto anche un momento istituzionale. L'as-

sessore regionale alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi, e il presidente della Provincia, Carlo Bottani, effettueranno un sopralluogo alle 10, con ritrovo al cantiere. Poi tutti con il naso all'insù, a seguire i lavori. Così almeno era avvenuto a dicembre per il varo dell'arcata sul lato di San Benedetto. Le operazioni di trascinamento prevedono l'utilizzo di una maxi-chiatta. Protagonista delle operazioni, come anche nella prima fase, sarà la reggiana Fagioli, colosso che possiede la seconda flotta al mondo per la movimentazione di pezzi di grandi dimensioni. Saranno impiegati carrelli da 284 assi a ruote totalmente indipendenti e radiocontrollate da un sistema di computer. L'arcata sarà quindi portata verso il fiume e agganciata alle pile provvisorie costruite in precedenza.

Nel percorso di questa volta, a differenza della prima puntata di San Benedetto, l'operazione di traslazione dovrà affrontare l'ostacolo rappresentato dall'argine maestro. In acqua, ad attendere l'arco, ci sarà la maxi chiatta da 90 metri per 30.

Le operazioni, orchestrate naturalmente dalla **Toto**, la società abruzzese titolare dell'appalto, potrebbero terminare nel giro di tre giorni, quindi già sabato.

Terminata questa fase, si penserà a realizzare il tratto in golena: altri 16 milioni di appalto (in aggiunta ai 34 del ponte in alveo) per la **Toto**. Il contratto dovrebbe essere firmato entro i primi di febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA E



Superficie 38 %



La maxi-chiatta ormeggiata e pronta per le operazioni di oggi FOTO NICOLA SACCANI